

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

gli avvisi e gli appuntamenti della settimana

BATTESIMI

Lunedì 17 alle ore 20.30, il parroco incontra i genitori dei bambini che verranno battezzati il 30 maggio.

AGESCI

Lunedì 17 alle ore 21.00, incontro di comunità capi.

CONSIGLIO

Martedì 18 alle ore 21.00, consiglio di comunità.

CATECHESI

Venerdì 21 alle ore 21.00 incontro formativo giovani sul tema Politica e giustizia.

VEGLIA

Sabato 22 alle ore 21.00 presso la parrocchia di S Leopoldo a Favaro si terrà una veglia di preghiera in occasione della solennità della Pentecoste. La celebrazione sarà ecumenica. Saranno presenti cristiani di altre confessioni. La preghiera avrà lo stile secondo la comunità ecumenica di Taizè. Sono invitati i giovani e gli adulti del nostro Vicariato.

PENTECOSTE

Domenica 23 con il dono dello Spirito si conclude il tempo di Pasqua. Durante la liturgia delle 9.30 i ragazzi di prima media alla presenza dei loro padrini/madrine celebreranno la Consegnà del Credo.

FAMIGLIA OSPITANTE	INDIRIZZO	GIORNO E ORA	ANIMATORE
Ceroni Germana	Via Fiordiligi 20	Martedì ore 15.30	Daniela
Checchin Rosanna	Via Orlanda 170	Martedì ore 15.30	Palmira
Longo Agnese	Via Orlanda 137	Martedì ore 21.00	Gastone
Visentin Danilo	Via Orlanda 134	Mercoledì ore 21.00	Adriano

16 MAGGIO 2010 N° XXXVIII



ASCENSIONE DI GESU' CRISTO



Gesù, mentre sali al cielo,
noi rimaniamo con il naso all'insù,
ti guardiamo ritornare al Padre...
Chissà se sapremo "sentire" la tua presenza
anche in questo allontanamento fisico.
Tu, sempre controcorrente, "ti allontani"
mentre tutti i rapporti che viviamo sono materialismo e fisicità
Tu diventi impalpabile...
Tu chiedi a noi di agire,
di seguirti nelle nostre vite.
Mentre salivi in Cielo non lasciavi una sola persona a guardarti,
ma un piccolo gruppo di uomini di Fede, la prima comunità.

E noi, con i piedi per terra, che facciamo?

*Signore,
tu ci hai dato un compito, diritto e dovere:
la testimonianza della Fede secondo la tua Parola.
Ti preghiamo Signore perché quest'esperienza di comunità
possa essere un luogo di scambio e condivisione,
perché la conoscenza tra di noi possa superare la superficialità
e crescere sulla fede attraverso l'esperienza diretta del tuo amore.
Rendi la nostra comunità
una casa con la porta sempre aperta
per far sì che altri possano entrare
e permettere a noi di uscire
ad acclamarti e testimoniarti oltre le nostre mura!!!*

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

1 QUARANT'ANNI DEL VILLAGGIO LAGUNA

Con la Festa di Primavera che oggi viviamo, il parco di via Chiarin assume ancora di più il significato per il quale è stato costruito: nacque proprio dall'esigenza di collegare la "Campalto vecchia" con quella nuova del "Cep". Il verde pubblico come luogo di integrazione.

Come non sottolineare allora i recenti festeggiamenti, nel primo giorno di maggio, dei 40 anni del Villaggio Laguna, che sono stati occasione per ripercorrerne la storia attraverso ricordi e immagini, attirando non solo le

persone che abitualmente frequentano il quartiere ma anche chi ormai vive lontano ma che lo porta ancora nel cuore. Cercavo materiale per poter ripercorrere un po' la storia di questo quartiere di edilizia popolare denominato fino a metà degli anni 90 come CEP ma citato ancora oggi come "il quartiere", ed il libro che l'associazione culturale Blog Territori e Paradossi ha presentato in occasione dei festeggiamenti e ripresenterà giovedì 20 maggio alla scuola Pascoli alle 17.30, ne ha raccolto parecchio, attraverso interviste e ricordi di chi ci ha abitato fin dall'inizio, dei parroci che hanno sostenuto le famiglie nei gravi problemi che hanno attraversato, dei politici che ne hanno preso in mano lo sviluppo, degli insegnanti che hanno accompagnato i bambini e ragazzi a crescere e di molti altri.

Forse un po' tutti ne conosciamo la storia e non possiamo negare che noi della Campalto vecchia abbiamo inizialmente messo da parte chi viveva in questo quartiere: la "varia" umanità di cui era composto il nuovo nucleo abitativo, successivamente i problemi di droga di una minoranza e, non ultimi, i diversi orientamenti politici, hanno fatto in modo che si creasse una linea di demarcazione che separava la vita del CEP dalla vita del vecchio paese. Ma in questi 40 anni molto è stato fatto ed oggi la linea di demarcazione è quasi del tutto cancellata, anche se le due realtà ancora non sono del tutto unite in una sola identità.

Molto c'è ancora da fare. Sicuri che, con l'impegno di tutti, i risultati non mancheranno, godiamoci questa Festa di Primavera!

Laura

2 STENSIONE DELLA SACRA SINDONE

Tra i quasi due milioni di persone che hanno risposto al richiamo dell'ostensione della Sindone c'eravamo anche noi.

Non ci siamo addentrati nelle tante difficoltà di lettura sull'autenticità del famoso lenzuolo; l'immagine raffigurata su quel telo esercitava su di noi un'attrazione difficile da descrivere e nel cuore sorgevano mille domande.

Una risposta, che ha rafforzato le nostre convinzioni, l'abbiamo ricevuta nella sosta al Santuario di Oropa, quando il Rettore, nella riflessione in preparazione alla visita del giorno dopo, ci ha detto che non andavamo a vedere il sudario di un morto, ma di un risorto: l'immagine martoriata di un uomo vivo.

Quando siamo entrati nel Duomo e ci siamo avvi-

cinati, lentamente, alla teca della Sindone, era come se davanti a noi passasse la vicenda finale della vita di Gesù. Con tutta la sua sofferenza, la sua impotenza, il suo silenzio.

E' difficile esprimere in parole la spiritualità vissuta in quei momenti: una spiritualità attonita, che sente di potersi acquietare solo nell'abbandono e nella preghiera.

E' stata una preghiera di ringraziamento, perché Gesù non ci avrebbe potuto amare di più; di pentimento, perché sono stati anche i nostri peccati a farlo soffrire così; di impegno, perché vogliamo essere testimoni credibili del Suo amore.

Siamo usciti rinnovati da questa esperienza, convinti che il Signore vuol rendere l'ostensione occasione di conversione e di rinnovamento.

G.A.M.C.

UN GIORNO SPECIALE ...

...per i bambini! Domenica scorsa ero molto emozionato perché c'è stata la mia Prima Comunione. Quando mi sono cibato del Corpo e del Sangue di Cristo gli ho



detto "grazie" perché credo che con Lui tutti ci siamo sentiti più forti ...

... E' stata una bellissima giornata perché, oltre all'incontro con Gesù, è stato bello stare assieme alla mia famiglia e agli amici. Questo è stato un altro passo verso la strada di Gesù.

Ero emozionatissima e mi sono sentita vicina a Gesù che mi ha aiutato a capire quale grande dono ci abbia fatto. Dopo la Comunione ho pregato e l'ho ringraziato per tutte le cose belle che ci ha donato.

...Quando ho ricevuto la particola ho sentito il mio cuore riempirsi di gioia e di forza perché Gesù ha fatto dimora dentro di me...

..ho sentito il cuore di Gesù nel mio e mi sono sentita più buona, come se iniziasse una nuova vita ...

..Ho ringraziato Gesù perché l'ho trovato ad aspettarmi e io lo terrò sempre nel mio cuore.

E' stato bello vedere tanta gente che ha fatto festa con noi. Grazie

..Secondo me, i genitori erano molto più emozionati di noi bambini, ma alla fine è stata una giornata gioiosa per tutti ...

... per i genitori

Domenica scorsa i nostri bambini si sono accostati per la prima volta al banchetto del Signore, 33 fanciulli con la veste bianca hanno circondato l'altare riempiendolo di purezza e di candore, con i visi curiosi ed emozionati, sono rimasti in silenzio, cercando di capire cosa stava loro succedendo.

La chiesa era gremita di gente, eppure io e mio marito ci sentivamo come in una nuvola di luce, una luce nuova che ci avvolgeva. Solitamente in questo giorno si pensa ai festeggiamenti e a tutto quello che gira intorno alla cerimonia, perdendo di vista l'importanza di quella giornata. Invece, quel giorno, abbiamo riscoperto insieme a nostra figlia, il senso della vera comunione con Cristo e con la comunità, ritrovando il sale della vita, perché senza l'amore del Signore, la nostra vita non ha sapore.

Michele e Manuela

1 IL PRETE IN UNA CHIESA SINODALE

Cinque parole intorno alle quali "ri-pensare" una chiesa sinodale.

"Soggetti" che fanno la Chiesa: "Ogni cristiano è segnato da un senso della fede e partecipa della missione profetica di Cristo" cioè ha ed è portatore di una parola necessaria nell'annuncio del Vangelo, per la vita, la crescita, l'evoluzione della Chiesa, in quanto battezzato. La seconda parola è **"comunione"**: con Dio e tra coloro che fanno chiesa, comunione che sa di vivere di dinamiche comunicative non più unidirezionali (dall'alto verso il basso, dal centro verso la periferia), ma pensata in una forma multidirezionale. Ogni cristiano è ascoltatore della parola ma anche locutore necessario di una parola di interpretazione evangelica della Chiesa. La terza parola è **"Chiesa comunità ermeneutica"** cioè: capace di interpretare e annunciare il Vangelo nelle parole e nell'oggi della storia, quindi che vive radicata nell'ascolto della Parola di Dio, parlando con profondità il linguaggio del nostro tempo. Quarta parola: **"Chiesa popolo sacerdotale"**. Quando noi guardiamo i testi del Nuovo Testamento ci accorgiamo che il termine "sacerdote" viene utilizzato unicamente per il Cristo, mentre il termine "sacerdoti" è per i cristiani, oppure popolo sacerdotale, l'insieme di tutti i cristiani. Il Concilio Vaticano II recupera in Lumen Gentium il fatto che, per il battesimo, ciascuno di noi è sacerdote, esercita e vive il sacerdozio nella vita quotidiana; ciascuno di noi offre il suo corpo, cioè tutta la sua esistenza, per amore agli altri e come culto a Dio nella storia. Non abbiamo più una classe sacerdotale cui è deputata la gestione di un sacro, di cui i laici sono fruitori passivi, non abbiamo più un'orda sacerdotale pensata come intermediario tra Dio e il popolo, ma tutti noi siamo popolo sacerdotale all'interno del quale alcuni esercitano un ministero particolare, per l'imposizione delle mani in favore della comunità cristiana. L'ultima parola è **"Chiesa tutta ministeriale"**: da un documento sull'apostolato dei laici "Unica è la missione della chiesa, tutti ne sono partecipi, secondo una diversità di vie e di ministeri".

Come battezzato, sono portatore dell'annuncio del Vangelo, partecipando alla missione profetica della Chiesa?

Ho coscienza di essere anch'io un sacerdote per la vita e quindi di fare della mia vita quotidiana un culto gradito a Dio?